

Almeno quaranta vittime nella serie di attacchi contro le chiese cristiane in Nigeria nel giorno di Natale. Gli attentati rivendicati dal gruppo fondamentalista islamico Boko Haram. Condanna del mondo.

VIRGINIA LORI

Le donne lavano via il sangue il giorno dopo la strage. Davanti alla chiesa cattolica di Santa Teresa a Madalla, non lontana dal centro di Abuja, sono morte 35 persone e altre decine sono rimaste ferite. Pieni di paura, ma anche di rabbia, i fedeli si sono incontrati ieri per pregare e cercare di cancellare i segni dell'orrore prima della messa. Il mondo condanna le stragi di Natale in Nigeria, rivendicate dal gruppo terrorista di matrice islamica Boko Haram. Almeno 40 le vittime, 110 i feriti, se si contano gli attentati compiuti nell'ultima settimana. Era già accaduto un anno fa. I «talebani nigeriani», che mirano ad instaurare la sharia in tutto il Paese rivendicarono gli at-

Il vescovo cattolico
«Dobbiamo continuare a cercare il dialogo ma lo Stato deve agire»

tacchi durante la messa di Natale dello scorso anno in due chiese cristiane a Jos, la stessa sigla che firmò la strage alla sede dell'Onu di Abuja nell'agosto scorso. Anche questo 25 dicembre si sono ripetuti attacchi coordinati contro le chiese cristiane, durante la messa di Natale. Immediata la condanna: il Vaticano parla della carneficina come del «frutto di odio cieco e assurdo». Per il ministro degli Esteri Giulio Terzi sono stati «episodi orrendi, un attacco ai principi universali di civiltà».

ATTACCHI COORDINATI

La prima esplosione è avvenuta domenica nella chiesa di Santa Teresa, nel popoloso quartiere di Madala alla periferia di Abuja. Da subito la situazione è apparsa molto grave, testimoni segnalano numerose vittime, qualcuno parla di «almeno 19 cadaveri», mentre i soccorritori temono di non poter far fronte alle emergenze. Poi la seconda esplosione, ancora in una chiesa, questa volta a Jos nella Nigeria centrale. Il terzo attacco è contro un'altra chiesa cristiana, nella città di Gadaka nello stato settentrionale di Yobe. Ma l'inferno scatenato nel giorno di Natale



Auto in fiamme davanti alla chiesa cattolica di Santa Teresa alla periferia di Abuja dopo l'attentato

→ **Jihadisti** del gruppo Boko Haram hanno rivendicato gli attentati
→ **Condanna** del mondo. Già un anno fa una carneficina il 25 dicembre

Nigeria, strage di Natale Decine di cristiani uccisi davanti alle chiese

prosegue con altro sangue, altri morti. Tre poliziotti e un kamikaze muoiono in un altro attacco nel nord est del Paese, a Damaturi, dove l'attentatore suicida ha lanciato la sua auto imbottita di esplosivo contro un mezzo delle forze dell'ordine. Il bilancio della giornata è pesantissimo, ma già da giovedì scorso il terrore ha attraversato il Paese. Esplosioni nel nord-est della Nigeria e scontri con le forze dell'ordine

provocano decine di vittime.

La nuova ondata di violenza nasce dall'offensiva del gruppo islamico di Boko Haram che ha il dichiarato obiettivo di instaurare lo stato islamico nel più popoloso paese africano, con una rigida applicazione della sharia. Lanciato nel gennaio 2004, il gruppo estremista nigeriano si richiama ai talebani afgani e ha legami con il ramo maghrebino di al Qaeda (Aqmi).

«Abbiamo fatto tanto per incoraggiare e promuovere una vita di armonia e di rispetto con la comunità musulmana. Dobbiamo cercare, di continuare a sperare che vale la pena di proseguire sulla via del dialogo e della riconciliazione», ha detto l'arcivescovo di Abuja, mons. John Olorunfemi Onayekan, il giorno dopo la strage, nella quale ha sottolineato sono rimasti uccisi anche musulmani. Ma ha avvertito che la co-